

## **Certissima signa**

A Venice Conference on Greek and Latin Astronomical Texts  
edited by Filippomaria Pontani

## **Astronomica Marciana**

Astronomia greca e latina nel fondo antico  
a stampa della Biblioteca Nazionale Marciana

Elisabetta Sciarra  
(Biblioteca Nazionale Marciana, Venezia, Italia)

**Abstract** How does one search for and investigate Greek and Latin astronomical texts in the Marciana's collection of rare printed books? Some examples are given, with special references to the identification of owners and readers of books of ancient astronomy in the 15th and 16th centuries.

**Sommario** 1 Introduzione. – 2 Su alcuni possessori di libri astronomici.

**Keywords** Marciana National Library, Venice. Astronomical ancient printed books. Owners and provenances.

### **1 Introduzione**

All'interno del fondo antico a stampa della Biblioteca Nazionale Marciana (BNM) è possibile rintracciare un non piccolo numero di edizioni di autori classici greci e latini di argomento astronomico e astrologico. Benché nella catalogazione all'interno del Servizio Bibliotecario Nazionale (SBN) non sia prevista alcuna forma né di classificazione, né di soggettazione, la ricerca per soggetto o per classe, all'interno del fondo dei libri antichi a stampa, è sempre possibile.

La gran parte delle biblioteche di antica fondazione è stata organizzata per classi, per i fondi manoscritti così come per quelli a stampa; tali classi, o materie, risentono inevitabilmente dell'epoca in cui furono per la prima volta applicate, ma una volta ricostruita la chiave di lettura è possibile muoversi abbastanza agevolmente attraverso di esse. Senonché, al contrario di molte biblioteche italiane che conservano fondi librari antichi, la Biblioteca Nazionale Marciana, benché di origine quattrocentesca, non ha goduto di quella continuità di sede che altrove ha consentito di perpetuare nelle stesse collocazioni librarie le antiche divisioni dei saperi. Così è avvenuto ad esempio a Roma per la Biblioteca Angelica, dove le colonne del salone vanvitelliano sono lo specchio delle classificazioni settecentesche, o per la Casanatense o per la Vallicelliana.

---

#### **Antichistica 13**

DOI 10.14277/6969-165-2/ANT-13-2 | Submission 2017-01-13 | Acceptance 2017-03-31

ISBN [ebook] 978-88-6969-165-2 | ISBN [print] 978-88-7543-440-3

© 2017 |  Creative Commons Attribution 4.0 International Public License

La stessa Marciana riverbera la storia delle classificazioni non già nelle collocazioni fisiche dei volumi, ma nelle segnature dei manoscritti. Purtroppo, lo spostamento della sede a Palazzo Ducale nell'Ottocento e poi di nuovo nella Zecca e nell'antica Libreria ha impedito la conservazione delle antiche collocazioni – se pure tali collocazioni esistettero in tutti i casi, giacché è pur da considerare che tra la fine del Settecento e l'inizio dell'Ottocento la Marciana dovette incamerare con la soppressione delle corporazioni religiose un'enorme quantità di libri, la quale solo in parte – se non per nulla – trovò spazio negli scaffali librari, mentre una porzione ben più grande di essa rimase custodita in casse, in sede o in depositi staccati, in attesa di trovare adeguata sistemazione.<sup>1</sup>

A tal proposito, i cataloghi antichi della Biblioteca Marciana consentono di ricavare alcune, sia pur parziali, notizie; il codice Marc. Lat. XIV, 19 (= 4322) contiene il catalogo dei libri manoscritti e a stampa della Biblioteca Marciana fino al 1637, mentre il Lat. XIV, 20 (= 4323) contiene un catalogo dei libri datato al 1679. Nel primo i libri astronomici si rintracciano nei Plutei ai numeri 9, 26-8, dove compaiono mescolati ad altri testi scientifici e filosofici – fatta eccezione per la medicina – e negli Armarij<sup>2</sup> mescolati ai libri definiti come *Philosophi*, *Graeci* e *Redundantes*. Nel secondo catalogo, i testi astronomici compaiono ancora nei Plutei 9, 26-9, ma sembrano essere in numero assai più cospicuo negli Armarij, in particolare nel quindicesimo (soprattutto nel settimo ordine) e nel sedicesimo (soprattutto nel terzo e sesto ordine). Nel catalogo a stampa della Biblioteca Marciana, riferibile al 1624,<sup>3</sup> l'astronomia è inserita nella Classe di *Mathematica* (volumi in quarto e in ottavo), ma anche nella classe *Sphaera et Astrologia* (in folio, in quarto e in ottavo).

Inoltre, esiste, ed è ancora in consultazione in sala, un catalogo sistematico, voluto da Giuseppe Valentinelli, progettato tra il 1854 e il 1856 e aggiornato e rimaneggiato sino al 1975; organizzato secondo la *Table méthodique* di Jacques Charles Brunet, questo catalogo sistematico consente di affrontare la ricerca per classi – con i limiti delle difficoltà dovute alla sua organizzazione – all'interno del fondo antico della biblioteca. L'astronomia si trova compresa tra le classi identificate dai numeri 61Ib-g, 61IIIh-l, 62Ia (cassette 43-6);<sup>4</sup> all'interno di essa si trovano le sottoclassi

---

1 Per una documentata storia della Biblioteca Nazionale Marciana di Venezia (BNM) si veda Zorzi 1987.

2 Sino all'epoca dei cataloghi citati i libri si trovavano collocati nella Libreria Sansoviniana divisi in Plutei e in Armarij; i primi erano i banchi per la consultazione sui quali e dentro i quali erano conservati libri, i secondi erano armadi – destinati ad aumentare nel tempo, verisimilmente collocati addossati alle mura della Libreria.

3 Giovanni Sozomeno, *Catalogus librorum Bibliothecae Venetae. Quae statutis diebus publice studiosorum commoditati aperietur*, [Venezia], non prima del 1624, 126-38 (BNM, 101 C 10).

4 Rossi Minutelli 2002, 1804.

Storia dell'Astronomia (61Ib), Astronomi antichi greci e arabi e loro espositori (61Ic), Trattati elementari e generali (61Id), Astronomi moderni (61Ie), Sistemi del mondo, fisica e meccanica celeste, atlanti celesti (61If), Specialità: sole, pianeti e loro satelliti (61Ig), Comete (61Ih), Osservazioni astronomiche, effemeridi (61Ii), Tavole astronomiche (61III);<sup>5</sup> ciascuna classe e sottoclasse contiene schede di libri a stampa con la relativa collocazione.

Infine, per rintracciare i libri a stampa di carattere astronomico, un'altra possibilità consiste nel selezionare gli autori di interesse e procedere alla ricerca attraverso il catalogo manoscritto per autori, il catalogo a schede, l'OPAC. Con l'occasione della presente indagine si è proceduto pure alla catalogazione in SBN delle edizioni, e al contestuale inserimento degli esemplari nella nuova base dati Archivio possessori;<sup>6</sup> quest'ultimo è un progetto di censimento e riconoscimento dei contrassegni di possesso presenti nei libri, avviato dalla Marciana nel 2014, allo scopo di ricostruire la storia delle collezioni librerie.<sup>7</sup> Così procedendo ci si è accorti che libri di astronomia o più in generale i libri che attengono a discipline affini sono spesso collocati negli attuali depositi gli uni accanto agli altri. L'attuale assetto dei depositi è basato sul principio bibliometrico - ossia per massima occupazione degli spazi - deciso dopo il 1904, con il trasferimento della biblioteca da Palazzo Ducale alla Zecca, cui poi si aggiunsero gli ambienti della Libreria e alcuni del Palazzo Reale.<sup>8</sup> L'accostamento fisico di libri appartenenti alla medesima classe si verifica non solo per l'astronomia, ma anche per altri soggetti. Non si sa se la ragione di queste collocazioni ravvicinate si debba cercare in lacerti delle collocazioni antiche per classi della Biblioteca Marciana, o in residui delle collocazioni delle librerie dei conventi soppressi che con il trasferimento alla Zecca finalmente trovarono una disposizione definitiva; ciò che appare evidente è che tali collocazioni sono spesso accompagnate dalla consecutività dei numeri di inventario, i cosiddetti 'numeri chiave', che - insieme ai topografici - potrebbero costituire un ulteriore spunto per rintracciare gli stampati antichi per classi.<sup>9</sup>

5 Bravetti 2007.

6 Tutti i libri citati in questa sede sono catalogati in SBN con i relativi dati di esemplare; tutti i possessori sono censiti nell'Archivio dei possessori: <http://marciana.venezia.sbn.it/la-biblioteca/cataloghi/archivio-possessori>. Ultima consultazione 2 ottobre 2016.

7 Il progetto, che conta ad oggi più di un migliaio di notizie, coinvolge anche la Biblioteca della Fondazione Giorgio Cini e la Biblioteca Universitaria di Padova. È stato presentato al Convegno IRCDL 2016 (12th Italian Research Conference on Digital Libraries, Firenze 4-5 febbraio 2016), i cui atti sono in stampa; si vedano per ora: [http://www.micc.unifi.it/ircdl/wp-content/uploads/2016/01/ircdl2016\\_paper\\_13.pdf](http://www.micc.unifi.it/ircdl/wp-content/uploads/2016/01/ircdl2016_paper_13.pdf); e [http://www.micc.unifi.it/ircdl/wp-content/uploads/2016/01/presentation\\_13.pdf](http://www.micc.unifi.it/ircdl/wp-content/uploads/2016/01/presentation_13.pdf).

8 Su tutta questa vicenda cf. Zorzi 1987, 363-64, 397-401.

9 Simonetti 2007, 13.

## 2 Su alcuni possessori di libri astronomici

A voler considerare il posseduto di stampati antichi della Biblioteca Nazionale Marciana in materia di astronomia, ne risulta un panorama fatto di vuoti e di pieni. I libri di astronomia greci e latini, ma anche quelli di astronomia moderna, non mancano certo, sebbene una più ampia messe di libri scientifici proveniente dalle soppressioni delle istituzioni religiose si trovi oggi alla Biblioteca Universitaria di Padova, ove tendenzialmente furono inviati a partire dalla fine del secolo XVIII, privilegiando per la Marciana le materie umanistiche. Gli stampati astronomici conservati alla Marciana sembrano pervenire in larga parte da biblioteche di collezionisti, da biblioteche a carattere enciclopedico, e soprattutto sembrano essere stati – particolarmente i classici greci e latini – ben poco letti. Un caso particolare sono le due edizioni di Aldo Manuzio e Francesco Mazzali degli *Scriptores astronomici*, di cui si parla altrove in questa sede.<sup>10</sup>

Molti libri appartennero, ad esempio, alla più enciclopedica delle collezioni private veneziane, quella di Apostolo Zeno. Tra di essi un volume che contiene, legati insieme, un'edizione di Codino<sup>11</sup> e una raccolta astronomica stampata ad Heidelberg nel 1589;<sup>12</sup> o l'edizione dei testi astronomici greci di Anversa del 1553-1554;<sup>13</sup> quest'ultimo, appartenne in precedenza all'umanista olandese Joan van Broekhuizen (1649-1707),<sup>14</sup> che appone la sua nota di possesso manoscritta sul frontespizio.<sup>15</sup> Un'edizione di Manilio

10 Si veda il saggio di Pontani e Lugato, in questo volume.

11 Γεωργίου τοῦ Κωδινοῦ Παρεκβολαὶ ἐκ τῆς βίβλου τοῦ χρονικοῦ, περὶ τῶν πατρίων Κωνσταντινουπόλεως. *Georgii Codini Selecta de originibus Costantinopolitanis, nunc primum in lucem edita; interprete Georgio Dousa...*, [Heidelberg], apud Hieronymum Commelinum, 1596 (BNM, 39 D 232.2).

12 *Astronomica veterum scripta isagogica Graeca & Latina. Auct. Graeci, Procli Sphaera. Arati Solensis Phaenomena, & Prognostica. Leontius Mechanicus de constructione Aratae Spaerae... Latini. Aratea Phaenomena com poetica interpretatione. M.T. Ciceronis, Festi Rufi Auieni, Germanici Caes., cum commentariis incerti auct. Veterum poetarum Fragmenta astronomica. C. Iuli Hygini Poeticon astronomicon. Opus non astronomiae solum, sed & poeseos studiosis apprime utile*, [Heidelberg], in officina Sanctandreaana, 1589 (BNM, 39 D 232.1).

13 *Procli de Sphaera liber. Cleomedis de mundo, sive circularis inspectionis meteororum libri duo. Arati Solensis Phaenomena, sive apparentia. Dionysij Aphri descriptio orbis habitabilis. Omnia Graece & Latine ita coniuncta, ut conferris ab utriusque linguae studiosis, in quorum gratiam eduntur, possint: adiectis etiam Annotationibus*, Antverpiae, ex officina Ioannis Loei, 1553 (BNM, 27 D 227).

14 *Nouvelle biographie universelle* 1853, 7, Boulen-Bzovius, 471.

15 Joan van Broekhuizen possedette anche alcuni volumi in British Library: Alston 1994, 269, 281, 350, 566; <http://marciana.venezia.sbn.it/immagini-possessori/934-broekhuizen-johan-van>.

del 1474<sup>16</sup> – fu della dispersa biblioteca Albani; un commento a Manilio del 1484<sup>17</sup> – fece parte della raccolta di Domenico Grimani.

Fu Edward Spencer Dodgson a donare nel 1890 alla Marciana un esemplare dell'edizione di Basilea del 1523 di Dionigi Periegeta, Arato e Proclo.<sup>18</sup>

La maggior parte di questi volumi tuttavia non presenta traccia alcuna di utilizzo; parrebbe che spesso non fossero acquistati per esser letti. Timothy Scott – possessore di un'edizione di Basilea del 1547 di una raccolta di astronomi greci – non trova di meglio che scrivervi sopra una lista della spesa.<sup>19</sup> All'edizione milanese del 1489 di Manilio,<sup>20</sup> completamente priva di tracce di lettura, è stato aggiunto un intero fascicolo greco manoscritto di scoli all'orazione XXI di Demostene.<sup>21</sup>

Evidentemente sin dal Quattrocento, com'era prevedibile, gli studi scientifici non si fondarono più sulla lettura e il commento dell'astronomia classica antica; dopo la riscoperta umanistica della matematica antica, proseguirono sul fondamento della matematica coeva e del metodo sperimentale. La lettura e il possesso di testi classici astronomici greci e latini fu limitata a interessi più squisitamente umanistici, letterari o bibliofili. Ad esempio, un Leonardo Negri, canonico regolare lateranense, postilla fittamente l'edizione del 1488 della *Sphaera mundi* di Giovanni de Sacrobosco;<sup>22</sup> costui è da identificare con il frate lateranense del Convento

16 *Marci Manlii poetae clarissimi Astronomicon ad Caesarem Augustum liber primus*, Bononiae: impressum per me Ugonem Rugerium et Doninum Berthocum, 1474 die uigesima Martii (BNM, Inc. 424) <http://marciana.venezia.sbn.it/immagini-possessori/785-bibliotheca-albana>.

17 [L]Aurentij Bonincontrij Miniatisensis In. C. Manilium commentum incipit feliciter, Rome impressum, 1484 sedente Innocente octauo Pontifice maximo. Anno eius Primo. Die uero vigesimasexta Mensis Octobris (BNM, Inc. 556), <http://marciana.venezia.sbn.it/immagini-possessori/235-grimani-domenico>.

18 Διονυσίου οἰκουμένης περιήγησις. Ἀράτου φαινόμενα. Πρόκλου σφαίρα. *Dionysij orbis descriptio. Arati astronomicon. Procli sphaera. Cum scholijs Ceporini*, Basileae, apud Ioannem Bebellium, 1523 (BNM, 115 D 200); <http://marciana.venezia.sbn.it/immagini-possessori/935-dodgson-edward-spencer>.

19 *Procli De sphaera liber. Cleomedis De mundo, siue Circularis inspectionis meteororum libri duo. Arati Solensis Phaenomena, siue Apparentia. Dionysii Afri Descriptio orbis habitabilis. Omnia graecé & latinè ita coniuncta, ut conferri ab utriusque linguae studiosis, in quorum gratiam eduntur, possint: adiectis etiam annotationibus*, Basileae, per Henricum Petri, 1547 (BNM, 33 D 255); <http://marciana.venezia.sbn.it/immagini-possessori/936-scott-thimoty>.

20 *Marci Manlii... Astronomicon ad Caesarem Augustum liber primus [-quintus]*, Impressum fuit in ciuitate inclyta Mediolani, per Antonium Zarotum Parmensem, 1489 quinto Idus nouenbris [sic] (BNM, Inc. 366).

21 Già segnalato in Mioni 1985, 10.

22 *Spaerae mundi compendium foeliciter inchoat. Nouiciis adolescentibus: ad astronomicam remp. capessendam... Iohannis de sacro busto sphaericum opusculum una cum additionibus... Contraque cremonensia in planetarum theoricas delyramenta Iohannis de monte regio disputationes... Nec non Georgii purbachii in eorundem motus planetarum accuratiss.*

di Sant'Agostino a Conegliano, autore anche di un itinerario di viaggio manoscritto *Viaggio fatto da Venezia a Roma dal r. padre don Leonardo Negri veneziano*, datato 1581, e conservato presso la Biblioteca del Museo Correr, Wcovich-Lazzari B. 36 n. 5.<sup>23</sup> Le sue osservazioni sono tuttavia di stampo squisitamente letterario più che scientifico, giacché si limitano a richiami di *loci paralleli* negli autori classici. Leggere astronomia significava piuttosto leggere testi contemporanei, dei quali la Marciana conserva molti esemplari, tra cui anche un autografo di dedica di Tycho Brahe.<sup>24</sup>

Tracce di interessi di natura astronomica si ritrovano, al contrario, nei libri più disparati; ad esempio nell'edizione aldina degli *Asolani* di Pietro Bembo del 1505,<sup>25</sup> dove una mano anonima segnala di aver osservato il 22 di novembre 1577 alle ore 5 e 38 del pomeriggio il fenomeno astronomico dell'iride della luna, a Padova nella casa del matematico Giuseppe Moleti.

In un volume contenente l'edizione del 1558 delle *Istituzioni armoniche di Zarlino* e *L'antica musica ridotta alla moderna prattica* di Nicola Vicentino, stampato nel 1555, legati insieme, Melchiorre Guilandino<sup>26</sup> - che dovette possedere anche altri libri di astronomia in via di identificazione - nell'ultima carta di guardia ha segnato tutti gli orari di levata del sole da gennaio a dicembre.<sup>27</sup>

*theoricae: dicatum opus...*, Venetiis, Santritter helbronna lucili ex urbe Iohannes schemata..., prididie calendis Aprilis [31 III] 1488 (BNM, Inc. V. 758).

23 Donazzolo 1930, 163-64.

24 *Tychonis Brahe Astronomiae instauratae mechanica*, Impressum Wandenburgi in arce Ranzoviana prope Hamburgum sita, propria authoris typographia, opera Philippi de Ohr chalcographi Hamburgensis, 1598 (Marc. Lat. VIII,36 [= 2686]).

25 *Gli Asolani di messer Pietro Bembo*, Impressi in Venetia, nelle case d'Aldo Romano, nel anno 1505 del mese di Marzo [BNM, 393 D 165]; <http://marciana.venezia.sbn.it/immagini-possessori/284-non-identificati>.

26 Melchior Wieland fu un botanico di origine tedesca. Nel 1589 lasciò i libri a stampa della propria biblioteca personale alla Biblioteca Marciana: Ferrari 1959. L'inventario della biblioteca di Melchiorre Guilandino è conservato presso l'Archivio di Stato di Venezia, Miscellanea di carte non appartenenti ad alcun archivio, b. 15, 2 gennaio 1590.

27 *Le istituzioni harmoniche di M. Gioseffo Zarlino da Chioggia: nelle quali; oltra le materie appartenenti alla musica; si trouano dichiarati molti luoghi di poeti, historici, & di filosofi; si come nel leggerle si potrà chiaramente vedere*, In Venetia, Pietro da Fino, 1558; *L'Antica musica ridotta alla moderna prattica, con la dichiarazione, et con gli essempli de i tre generi, con le loro spetie. Et con l'inuentione di vno nuouo stromento, nel quale si contiene tutta la perfetta musica, con molti segreti musicali. Nuouamente mess'in luce, dal reuerendo M. don Nicola Vicentino*, In Roma, appresso Antonio Barre, 1555. Che il libro sia stato di Melchiorre Guilandino, lo si deduce anche dal titolo scritto in lettere maiuscole, con parole separate da punti, sul taglio inferiore (BNM, Musica 124); <http://marciana.venezia.sbn.it/immagini-possessori/207-wieland-melchior>. La biblioteca privata di Melchiorre Guilandino è oggetto di uno studio monografico di prossima pubblicazione da parte di Silvia Pugliese, che qui si ringrazia.

Raramente dunque questi libri risultano studiati, e per lo più da mani apparentemente destinate a rimanere anonime. Gli studiosi interessati all'astronomia come scienza, più spesso, già dal Cinquecento si dedicarono alla lettura dei libri dei contemporanei, piuttosto che a quella dei classici, rimanendo quest'ultima relegata all'interesse umanistico o antiquario.

Ad esempio nel Raro 293, un'edizione viennese del 1514 delle *Tabulae eclipysium* del Peurbach e della *Tabula primi mobilis* del Regiomontano,<sup>28</sup> è postillata in modo puntuale da un Pietro Pitati che dichiara di aver comprato il volume per quattro lire a Venezia nel 1530. Costui è l'astronomo veronese Pietro Pitati (1490-1567), conosciuto nell'Accademia dei Filarmonici come Filurano, che lavorò tra i primi alla correzione del calendario giuliano, per giungere a un nuovo corretto computo pasquale. I suoi interessi astronomici sono anche ampiamente testimoniati dalle postille su un esemplare dello *Sphaerae tractatus* pubblicato a Venezia per i Giunti nel 1531,<sup>29</sup> oggi conservato alla Beinecke Library di Yale. Questo esemplare marciano è per ora l'unico altro libro noto dell'astronomo veronese.

Infine, è stato possibile ricostruire l'identità di colui che segna nei margini un'edizione giuntina della traduzione latina di Trapezunzio dell'*Almagesto* di Claudio Tolomeo, edita nel 1528.<sup>30</sup>

Nell'esemplare in questione alle cc. 20v-21r compare una lunga osservazione sulla tavola degli angoli meridiani, datata «Firenze, dicembre 1573». In essa l'autore adopera alcuni termini non molto comuni nel linguaggio scientifico italiano, in particolare la parola Azimutte, utilizzata dallo scienziato e astronomo domenicano Egnazio Danti (1536-1586),<sup>31</sup> nel suo *Trattato dell'uso et della fabbrica dell'astrolabio*, pubblicato per la prima volta a Firenze nel 1568.

28 *Tabulae eclipysium magistri Georgij Peurbachij. Tabula primi mobilis Ioannis de Montereio. Indices praeterea monumentorum quae clarissimi uiri studii Viennensis alumni in astronomia & aliis mathematicis disciplinis scripta reliquerunt...*, [Vienna], arte & industria... Ioannis Winterburger. Impensis vero Leonardi & Lucae alantse fratrum ciuium Viennensium, 1514 Idibus Aprilibus (BNM, Rari 293); <http://marciana.venezia.sbn.it/immagini-possessori/919-pitati-pietro>.

29 *Sphaerae tractatus. Ioannis de Sacrobusto Anglici viri clariss. Gerardi Cremonensis Theoricae planetarum veteres. Georgii Purbachii Theoricae planetarum nouae... Alpetragii Arabi Theorica Planetarum nuperrime Latinis mandata literis a calo calonymos hebreo neapolitano...* Venetiis, in aedibus Luceantonii Iunte Florentini, 1531 mense Ianuario (Beineke Library 1980 +27); <http://hdl.handle.net/10079/bibid/3468543>.

30 *Claudii Ptolemaei Pheludiensis Alexandrini Almagestum seu magna constructionis mathematicae opus plane diuinum Latina donatum lingua ab Georgio Trapezuntio... Per Lucam Gauricum Neapolit... recognitum anno salutis 1528 labente, In urbe Veneta...*, Luceantonii Iunta officina aere proprio, ac typis excussa, horoscopante Iouia stella in calce febru..., 1528 (BNM, 118 D 6); <http://marciana.venezia.sbn.it/immagini-possessori/882-danti-egnazio>.

31 Al secolo Carlo Pellegrino, poi dal 1555, entrando nell'Ordine Domenicano, Egnazio.

Le altre postille, piuttosto frequenti, sono correzioni di disegni, in particolare delle lettere che contraddistinguono gli angoli delle figure geometriche, ma anche disegni fatti ex novo, e correzioni della traduzione. Un confronto con gli autografi noti di Egnazio Danti ha consentito di riconoscere la mano nell'esemplare postillato della Marciana. Il confronto è stato effettuato con l'autografo manoscritto di Bologna, Biblioteca dell'Archiginnasio, Gozzadini 171,<sup>32</sup> un'opera a carattere topografico sulla zona di Bologna. La sua mano si riconosce anche nella lettera autografa e firmata, datata Bologna 25 settembre 1576, conservata presso la Biblioteca Oliveriana di Pesaro, ms. 1575, fasc. XI.<sup>33</sup> Egnazio Danti lavorò a Firenze presso Cosimo I, ove curò l'esecuzione secondo l'ordine di Tolomeo dei dipinti cartografici delle regioni del mondo sugli sportelli degli armadi del guardaroba di Palazzo Vecchio; a Firenze tenne dal 1571 anche la cattedra di matematica presso lo Studio e costruì un quadrante astronomico marmoreo sulla facciata di Santa Maria Novella. Dopo la morte di Cosimo I fu trasferito a Bologna, ove ebbe la cattedra di matematica e si dedicò alla topografia. Nel 1580 fu chiamato da Papa Gregorio XIII a Roma come cosmografo e qui lavorò per la riforma del calendario e ai cartoni per la Galleria delle carte geografiche del Belvedere in Vaticano. Fu infine vescovo di Alatri. Lasciò la sua biblioteca al nipote Giulio, che la disperse.<sup>34</sup> È piuttosto verisimile che le postille sull'esemplare marciano siano da riconnettersi alla sua attività di insegnamento, nonché alle opere da lui pubblicate nel giro degli anni fiorentini.

<sup>32</sup> Gozzadini 171, *Disegni di alcune prospettive di Palazzi Ville e Chiese del Bolognese fatti nel tempo del Sig. Cardinale Paleotti Arcivescovo di Bologna. 1578*, Cenacchi 1937, 129-30; Roversi 1973.

<sup>33</sup> Viterbo 1931, 95-96.

<sup>34</sup> Fiore 1986.

---

**Bibliografia**

- Alston, Robin C. (1994). *Books with Manuscript. A Short Title Catalogue of Books with Manuscript Notes in the British Library. Including Books with Manuscript Additions, Proofsheets, Illustrations, Corrections, with Indexes of Owners and Books with Authorial Annotations*. London: The British Library.
- Bravetti, Patrizia (2007). «Giuseppe Valentinelli e i cataloghi delle opere a stampa della Biblioteca Marciana». Rossi Minutelli, Stefania (a cura di), *Il bibliotecario inattuale. Miscellanea di studi di amici per Giorgio Emanuele Ferrari bibliotecario e bibliografo marciano*, vol. 2. Padova: Nova Charta, 87-118.
- Cenacchi, Mario (1937). *Inventari dei manoscritti delle biblioteche d'Italia*. Bologna, Biblioteca dell'Archiginnasio, mss. Gozz.1-199, vol. 65. Firenze: Leo S. Olschki.
- Donazzolo, Pietro (1930). *I viaggiatori veneti minori: studio bio-bibliografico*. Roma: Tip. C. Cecchini.
- Ferrari, Giorgio Emanuele (1959). «Le opere a stampa del Guilandino. Per un paragrafo dell'editoria scientifica padovana del pieno Cinquecento». *Libri e stampatori in Padova. Miscellanea di studi storici in onore di mons. G. Bellini*. Padova: Tipografia Antoniana, 377-463.
- Fiore, Francesco Paolo (1986). s.v. «Danti, Egnazio». *Dizionario biografico degli italiani*, vol. 32. Roma: Istituto della enciclopedia italiana, 659-63.
- Mioni, Elpidio (1987). *Bibliothecae Divi Marci Venetiarum Codices Graeci Manuscripti, Indices omnium codicum graecorum. Praefatio supplementa addenda*. Roma: Istituto poligrafico e Zecca dello Stato, Libreria dello Stato.
- Nouvelle biographie universelle* (1853). *Nouvelle biographie universelle depuis les temps les plus reculés jusqu'à nos jours avec les renseignements bibliographiques et l'indication des sources à consulter*, vol. 7, Boulen-Bzovius. Sous la direction de M. le Dr Hoefer. Paris: Firmin Didot frères.
- Rossi Minutelli, Stefania (2002). «Le Biblioteche». Isnenghi, Mario; Woolf, Stuart (a cura di), *Storia di Venezia. L'Ottocento e il Novecento*. Roma: Istituto della Enciclopedia Italiana, 1795-1828.
- Roversi, Giancarlo (1973). *Dozza e la sua rocca*. Bologna: Atesa.
- Simonetti, Carlo Maria (2007). «L'idea di bibliografia negli scritti di Giorgio Emanuele Ferrari». Rossi Minutelli, Stefania (a cura di), *Il bibliotecario inattuale. Miscellanea di studi di amici per Giorgio Emanuele Ferrari bibliotecario e bibliografo marciano*, vol. 2. Padova: Nova Charta, 1-16.
- Viterbo, Ettore (1931). *Inventari dei manoscritti delle biblioteche d'Italia*. Pesaro, vol. 48. Firenze: Leo S. Olschki Editore.
- Zorzi, Marino (1987). *La Libreria di San Marco. Libri lettori, società nella Venezia dei Dogi*. Milano: Mondadori.

